



RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO 2013-2015 (DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE N.51 DEL 18.2.2013)

Nei primi mesi del piano 2013-15, l'attività della Camera si è concentrata sulla ricognizione ed analisi del contesto interno ed esterno (Fase I del Piano).

Sul contesto interno si è rilevato che:

-la dotazione organica della Camera di Commercio è stata ridotta con delibera di Giunta n.23 del 28.2.2011 in linea con le recenti normative sulla spending review e si sono succeduti nel corso di questi ultimi anni ben n. 11 cessazioni dal 2011 che non saranno sostituibili per i vincoli specifici alle assunzioni

-il contesto finanziario si è aggravato fortemente nel 2014 a causa del forte ridimensionamento delle risorse disponibili per il Diritto annuale che arriveranno a ridursi del 50% nel 2017; ciò necessiterà di un'estrema attenzione al contenimento dei costi di personale (impossibilità di sostituire le cessazioni, neppure con strumenti flessibili) e in genere di tutti gli oneri tra cui rientrano anche l'allestimento della postazione di lavoro a domicilio, coperture assicurative, rimborsi utenze.

-il personale dell'Ente non ha mostrato un interesse molto elevato nello strumento del telelavoro, essendo ad oggi pervenuta una sola richiesta;

- tra le attività amministrative gestite dalla Camera di Commercio non è agevole individuare attività da poter adibire al telelavoro o "telelaborabili", anche perché la ridotta dotazione di personale in ciascun ufficio in rapporto ai molteplici compiti costringe i lavoratori a svolgere mansioni molto diversificate e variabili al fine di sopperire assenze programmate o meno;

- da una ricognizione effettuata dai dirigenti non sono emersi apprezzabili vantaggi diretti e opportunità di utilizzo dello strumento in argomento sia per l'Ente camerale sia per i lavoratori;

Sul contesto esterno si è rilevato che:

- e' in atto un progetto di riordino del sistema camerale in attuazione dei principi di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, avviato con il D.L. 90/2014 e tuttora in Parlamento all'interno del Disegno di legge delega sulla PA; tale riordino certamente darà luogo ad una riduzione consistente del numero delle Camere di Commercio mediante accorpamenti tra Enti su circoscrizioni territoriali più ampie, con evidenti necessità di ricollocazione di personale dai servizi di supporto alle competenze istituzionali;
- i tagli del D.L.90/14 stanno portando a progetti di ulteriore revisione delle dotazioni organiche anche delle CCIAA che per vari motivi potranno non essere interessate da processi di accorpamento.
- anche il tema delle funzioni degli Enti camerali è oggetto della riforma e dunque occorrerà valutarne gli sviluppi prima di formulare seri piani di riorganizzazione e di riqualificazione del personale.
- è di tutta evidenza che in attesa degli esiti della riforma in parlamento e dei decreti attuativi diviene difficile pensare ad un progetto di telelavoro concreto ed attuabile nel lungo periodo.

Conclusioni:

Il progetto di riforma in parlamento è a tutt'oggi del tutto incerto. La riforma è entrata in Parlamento a primavera con alcuni obiettivi e misure, vi è tutt'ora con diverse finalità, misure, scopi. Nel mezzo vi è stato un drastico taglio di risorse che ha portato moltissimi Enti sull'orlo di default.

Ancorchè la Camera di Commercio di Pisa goda di un buono stato di salute, la dimensione della sua circoscrizione territoriale la pone al centro del processo di riforma rendendo dubbia la sua possibilità di mantenere intatta la propria autonomia gestionale.

La discussione aperta sulle circoscrizioni territoriali ottimali, che spazia ancora fino alla Camera regionale, l'incertezza conseguente sugli assetti istituzionali, la revisione in atto della mission dei nostri Enti e delle loro competenze rende impossibile ogni processo programmatorio anche a medio termine.

Ancor di più operare investimenti sull'organizzazione e sul capitale umano che non siano propedeutici alla gestione del cambiamento.

Certo è che al termine del ridisegno delle circoscrizioni territoriali dovranno essere ridisegnati organigrammi e logistica degli uffici e in quel contesto forme innovative di gestione del lavoro potrebbero tornare alquanto utili

Allo stato attuale, invece, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro viene perseguita con strumenti più tradizionali come la Banca ore ovvero mediante altre forme di flessibilità concordate.

31.3.2015

me

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cristina Martelli)

